

Bei verso il sostegno al venture Invitalia

di **Andrea Pira**

Il mercato italiano del venture capital potrebbe a breve dotarsi di risorse fresche per sostenere start-up e piccole e medie imprese. Entro pochi mesi il fondo di Invitalia dovrebbe infatti raggiungere la dotazione di 100 milioni di euro. E un contributo sostanziale per raggiungere l'obiettivo, fissato quando il fondo fu lanciato nel settembre 2015, arriverà con buone probabilità dalla Banca Europea per gli Investimenti. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, infatti, la banca (che ha tra i suoi vicepresidenti Dario Scannapieco) sta studiando la sottoscrizione per 25 milioni di euro del Fondo Italia Venture I, gestito dalla sgr Invitalia Venture. Risorse che andrebbero a rimpolpare i 70 milioni già raccolti. Il veicolo opera solo in co-investimento con operatori privati fino a una massimo del 70% di ogni round d'investimento, con tagli compresi tra 500 mila e 1,5 milioni di euro. I settori cui guarda sono quelli delle telecomunicazioni, di internet, della logistica, della meccatronica, delle biotecnologie, della sanità, delle tecnologie verdi, dell'innovazione nella pubblica amministrazione e del fintech. Tra gli obiettivi c'è quello di potenziare l'ecosistema del venture capital italiano, ancora poco sviluppato se confrontato con quelli di Gran Bretagna, Germania o Francia. Una situazione ben presente anche al Parlamento, come emerge dal documento con cui la commissione Finanze della Camera ha valutato positivamente la Relazione della Commissione Europea sull'accelerazione dell'Unione del mercato dei capitali, nel quale si chiede di dare «al più presto piena attuazione» alla proposte in materia di venture capital così da allineare l'Italia ai Paesi più avanzati in questo campo. (riproduzione riservata)

